Conto corrente con la Posta

Sabato 30 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 77.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 29 marzo — Pres. *Palberti*).

Pei Consorzi contro la grandine.

Si discute il progetto di legge per la costituzione obbligatoria dei Consorzi di difesa contro la grandine.

La discussione si fa vivace quando *Engel* rilevando come tale obbligatorietà esiga studi ben più maturi di quelli con cui il progetto si presenta, propone la *sospensiva*.

Baccelli Alfredo (Sottosegr. Agric.) trova che il progetto, ereditato dal precedente Ministero, è abbastanza studiato.

La Camera respinge la sospensiva.

Si approvano poi i primi due articoli; il resto ad altra seduta.

(Seduta pom. del 29 marzo — Pres. *Villa*).

Contro lo sfruttamento della povera infanzia.

Rossi Teofilo. Con una opportuna interrogazione porta in Parlamento un eco della santa crociata contro l'infame incetta dei fanciulli italiani sfruttati nelle vetrerie francesi.

Ronchetti (Sottosegr. Interni). Rileva che, *finalmente, colla* nuova *legge* sull'emigrazione, il Governo ha mezzi efficaci contro tale incetta.

Promette vigilanza e rigore senza risparmio.

Rossi Teofilo. Non gli basta. Egli vide coi suoi occhi lo strazio dei nostri fanciulli; sono cose che gridano vendetta.

Convertirà l'interrogazione in interpellanza *(Bene, bravo!)*.

Per l'aula.

Si riprende la discussione *sul* progetto per la nuova aula.

Dopo lunga ed animata discussione il progetto per la costruzione della nuova aula è approvato con riserva di approvazione del contratto definitivo coll'impresa, che la Camera farà in seduta segreta.

Le spese militari.

Parla Sacchi.

Sacchi. Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la determinazione dello stato di previsione per la guerra in 239 milioni non deve impedire che si esamini se si possano ridurre le spese militari e che l'ordinamento dell'esercito deve corrispondere alle esigenze di una valida difesa del territorio nazionale e di una forte finanza democratica che il presente disegno di legge per le spese straordinarie militari contraddice, anche al consolidamento, delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Ritiene giusti e urgenti alcuni obiettivi del disegno di legge e di approvare la trasformazione delle artiglierie, gli approvigionamenti, i munizionamenti e simili.

Anzi lamenta che il dicastero della guerra abbia finora molto pensato agli *organici* e *poco* alla necessaria *difesa* alla patria.

Ricorda che la discussione del 1882, con cui si posero le basi degli attuali ordinamenti militari, fu condotta con criteri esclusivamente tecnici. Ciò potè spiegare allora come conseguenza degli avvenimenti gravissimi di quell'epoca, ma non è giusto dire che gli attuali ordinamenti provengano da imposizioni estere, o siano stati sottratti al sindacato del Parlamento.

Ma il consolidamento delle spese militari non fu mai effettivo.

E' contrario a questo disegno di legge, non solo come è stato detto per la questione delle aree, ma principalmente perchè con esso si viene a sancire maggiormente un sessennato per le spese militari *(commenti)*.

Perchè si venga ad utili accordi circa il miglioramento da dare all' esercito, bisogna sgombrare il terreno dai pregiudizi di ogni natura, come quello che si voglia demolire l'esercito per scopi politici, e, come quello che considera le spese per l'esercito come improduttive.

Egli crede che queste spese debbano essere chiamate improduttive solo se sorpassano i limiti del necessario *(bene)*.

L'esercito premendo meno sulle condizioni della finanza sarà più amato e meno discusso.

Rileva dai discorsi fatti una tendenza generale ad esaminare a fondo tutto quanto il problema militare. Egli se ne compiace per la parte che in ciò hanno avuto i partiti popolari e perciò questo lascia sperare la *formazione* di una coscienza politica che possa portare il popolo alla piena rivendicazione di tutti i suoi diritti *(vive approvazioni e congratulazioni)*.

*

Parla poi diffusamente *Ponza di San Martino* (Min. Guerra) rispondendo a tutti gli oratori.

Indi si vota la chiusura, e si passa agli ordini del giorno.

Svolge prolissamente il suo — fra i rumori della Camera stanca ed impaziente — *Lucchini Luigi*, ponendo la tesi del reclutamento territoriale.

Seguono *De Nicolò*, *Chiesi*, *Ciccotti*.

Niente Tripolitania.

Un' interrogazione di *Masciantonio* provoca da *Prinetti* (Min. Esteri) recise e perentorie smentite alle voci corse di *accordi* italo-francesi per occupazioni in Tripolitania.

Per il credito agrario.

Si delibera che nella seduta antimeridiana di domattina 30 il progetto sul credito agrario abbia la precedenza su quello dei Consorzi contro la grandine.

La seduta è tolta ad ora tarda; alle 19.45.

Note alla seduta.

Zanardelli abbraccia Ciccotti.

Roma 29 — (W) — Le sedute odierne furono animatissime ambedue.

La legge sui Consorzi obbligatorii contro la grandine incontra molte ostilità.

Gli avversarii cercano di guadagnar tempo sperando di farla naufragare.

Nella seduta pomeridiana si notò che Zanardelli durante le interrogazioni passando di settore in settore ebbe colloqui cordiali con deputati di ogni partito, fra cui Lacava, Santini, Ciccotti.

Con quest'ultimo scambiò un abbraccio.

Il " Ministero della Difesa ".

Roma 29 — L'on. De Nicolò ha presentato il seguente ordine del giorno alla presidenza:

« La Camera invita il Governo a studiare e a presentare sollecitamente un disegno di legge contenente la soppressione dei due Dicasteri distinti della guerra e della marina per istituire invece un unico Dicastero da intitolarsi della « *Difesa nazionale* ».

ALTRI DISCORSI IN VISTA.

Roma 29 — (W) — Si assicura che durante le vacanze di Pasqua, oltre il discorso dell'on. Zanardelli a Maderno o a Brescia, ve ne sarà uno di Nasi a Milano, e uno di Wollemborg non si sa ancora dove.

Buone notizie fiscali

5 milioni di aumento nelle Dogane.

Si ha da Roma:

Per quanto sia ormai certo un aumento di altri cinque milioni di lire sulle entrate del corrente esercizio, il ministro del Tesoro non intende per ora modificare le previsioni per l'esercizio 1901-1902.

La ragione è che il nuovo aumento è dovuto quasi esclusivamente al maggior sdaziamento dei grani.

Cortesie italo-francesi.

Roma 29 — Si annunzia che nella prossima visita della squadra a Tolone il duca di Genova consegnerà a Loubet il Collare dell'Annunziata.

— Sono giunti due magnifici stalloni normanni mandati da Loubet in regalo al Re.

Troppi deputati..... in Francia

Parigi 27 — I deputati Chassanig, Bienvenu e Martin hanno ripresentata una proposta di legge, già presentata altre volte, intesa, a diminuire il numero dei deputati. Essi propongono un deputato ogni centomila abitanti. I deputati da 592, che ora sono, si ridurrebbero a 450.

UNA CITTA' LASTRICATA D'ORO.

Questa città meravigliosa si chiama Helena e si trova nello stato di Montona (Stati Uniti).

Helena giace in una regione aurifera, che per un certo tempo fu ritenuta una delle più ricche del mondo, ma più tardi perdette la considerazione. Ma recentemente, eseguendosi certi lavori di scavo, fu scoperta, proprio sotto il lastrico, una buona quantità d'oro. Non occorre dire che tutte le strade furono gettate sossopra e che i cittadini scavano, scavano.

I trattati di alleanza

resi di pubblica ragione.

L'*Arena* di Verona ha da Roma:

« Mi consta aver l'on. Zanardelli accennato a parecchi deputati, che se, sotto la sua amministrazione, si rinnoveranno i trattati d'alleanza, egli metterà come condizione che essi siano pubblicati e presentati al Parlamento per la necessaria approvazione.

Lo Zanardelli ne avrebbe già parlato al Re, il quale avrebbe manifestato la stessa opinione ».

Ottimo concetto — concetto inspirato al diritto pubblico moderno.

Le alleanze non sono più « dinastiche »; non impegnano interessi di famiglie reali, ma gli interessi dei popoli; e su questi unicamente si fondano — senza di che, non hanno alcun valore.

NOTIZIE DI CORTE.

Il corredo pel nascituro — Margherita al Pantheon — L'omaggio della colonia di Montevideo.

Roma 29 — Sono giunte al Quirinale le casse contenenti il corredo del reale nascituro.

— La Regina Margherita si è recata al Pantheon assistendo alla messa.

— Da Genova si segnala l'arrivo di tre albums, contenenti firme di signore argentine, che sono inviati come omag*gio* e *condoglianza* alla Regina Margherita.

E' giunta pure la corona della colonia italiana di Montevideo da deporsi sulla tomba di Re Umberto al Pantheon.

La figura di Re Vittorio

descritta da un intervistatore.

Il *New York Herald* pubblica una lettera del suo corrispondente da Roma ricevuto da Re Vittorio Emanuele al Quirinale.

La lettera non reca molte parole di Re Vittorio, ma descrive la persona del Re e le sue abitudini.

Vittorio Emanuele III, dice il corrispondente del *New York Herald*, a primo aspetto sembra freddo e parla col tono di comando d'un militare); poi la voce si addolcisce e un buon sorriso rischiara i lineamenti del viso e lo illumina d'intelligenza, producendo eccellente impressione.

Le caratteristiche del Re sono la grande tenerezza per la sua famiglia e l'austerità della vita. Il Re dice che la palazzina del Quirinale, pur non essendo molto vasta, è più che sufficiente ai due giovani sposi, che conducono una vita semplicissima.

Vittorio Emanuele III dice assai raramente: « la Regina Elena » o « la Regina Margherita »; quasi sempre *dice soltanto*; « *mia moglie* » o « mia madre ».

Il Re si alza presto e lavora molto; trova soltanto un po' seccante alzarsi d'inverno *prima di giorno*.

Il giornalista esprime la più alta ammirazione per la cortesia e la semplicità di modi del Re d'Italia, in cui, dice, si vede un soldato di grande intelligenza, di vasta coltura, con una volontà decisa e con un profondo affetto per la famiglia.

Il *Figaro* commenta questa udienza e dice che Vittorio Emanuele III avrà un posto importante nell'avvenire d'Italia.

I moti in Russia.

L'agitazione si estende e si aggrava

Continuano dalla Russia notizie gravi.

L'agitazione si va estendendo dalle due capitali, Pietroburgo e Mosca, si va propagando alle provincie accrescendo le preoccupazioni.

A Kiew ebbe luogo una dimostrazione, pare, assai grave.

La dimostrazione fu provocata dalla morte di uno studente, tale Bisarff, arrestato dalla polizia, e, pare, malmenato in questi ultimi tempi.

La dimostrazione era preparata. Gli studenti della Università si raccolsero numerosi sulla via principale della città attorno ad una bandiera rossa che avevano portata come segno di riconoscimento.

Ben presto si raccolse attorno al gruppo una gran massa di popolo, e allora la folla prese a percorrere le via della città, preceduta dalle bandiere, cantando: « Sollevati popolo lavoratore ».

Gli operai, uscendo dagli opifici, si unirono agli studenti, e tutti — erano forse quindicimila persone — continuarono la dimostrazione cantando inni sovversivi, anche sotto le finestre del palazzo di città, e alternando gli inni col grido: « Viva la libertà! »

Le autorità, per metter termine alla dimostrazione, ricorsero alle truppe; ma il presidio nulla potè fare. I dimostranti erano innumerevoli.

*

Sulle repressioni di Pietroburgo si hanno particolari atrocissimi, raccapriccianti.

Sulle piazze e per le vie stragi orrende di studenti, di fanciulle; sangue a rivoli per tutto; corpi squarciati, calpestati; scene di barbarie selvaggia, bestiale....

*

Continuano le manifestazioni di simpatia per gli studenti russi.

A Milano ieri si tenne un pubblico comizio in cui parlarono Turati, Claudio Treves, Valera, e il friulano prof. Fabio Luzzatto.

Il Garibaldi boero.

Il Garibaldi boero.

Al boero Cristiano Dewet si volgono oggi *preferibilmente gli sguardi* per la lotta intelligente eroica che sostiene contro gli inglesi. Egli è una rivelazione, è un prodigio; pare un mito.

E' snello e bruno, ha la barba fina, due occhi scintillanti, un sorriso con un certo che di ironico sulle labbra, un contegno da vero gentiluomo, una autorità degna di Napoleone sugli uomini; è fra i trentacinque e i quaranta anni.

Durante la notte, se si odono dagli inglesi fra le ombre rumori inspiegabili, i soldati si fanno silenziosi e sembrano borbottare: « E' Dewet ». Se in alto dalle kopjes, si accende all'improvviso un fuoco, le teste pallide si alzano dalle tende e si guarda là dicendo: « E' Dewet ». Se il vento sulle strade rovesciò i rami di un albero raro, si guarda all' intorno e si ricerca se possanvi esservi traccie di Dewet.

I convogli di muletti non avanzano che scortati da reggimenti sull' attenti e quando i treni vanno a una collina o ne ritornano, le vedette stanno prudenti e poi nascondonsi e guardano dietro le kopjes per vedere se nell' ombra sieno nascosti i cannoni e i fucili di Cristiano Dewet.

Quanto è vasto il deserto, che si stende per migliaia e migliaia di leghe, con qualche oasi di pascoli e campagne qua e là, un solo uomo con pochi partigiani basta a riempire di misterioso terrore tutta una formidabile armata, ovunque essa sia, come se egli fosse da solo l' anima invisibile e inafferrabile di una patria che *risorge*.

Un impero straordinario egli ha sugli uomini, la sua audacia personale, la sua simpatica comunicativa ben lo hanno designato a capo. L' audacia negli attacchi si bilancia in lui colla prudenza nelle prodigiose ritirate.

Energico e buono, suscettibile di atti della maggiore implacabilità come della maggiore pietà, ora burbero ed ora affabile a seconda dell' opportunità del momento, maestoso coi prigionieri e semplice verso i suoi uomini, un insieme, come Giuseppe Garibaldi, di Cesare e di Cincinnato, dove mai questo oscuro mercante di pecore ha trovato le fiamme del genio di cui si illuminano nella *storia i più improvvisati fulminei capi* di popolo?

S' è presto detto: egli ha creduto al mistico destino della sua razza e ingrandì entro sè l' anima della sua patria.

Onore a Cristiano Dewet, questa splendida figura, questa meraviglia che onora l' umanità!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, S. Amos. Lunedì, 1 aprile, S. Teodora.

Effemeride storica. — *30 marzo 1514.* — I Tedeschi informati che i Veneti si erano impadroniti di Pordenone (vedi Effemeride di ieri) levano l'assedio di Osoppo, ritirandosi per la via di Pontebba. I Tedeschi erano sotto il comando di Frankopan di Veglia che viene battuto nella ritirata in Canal del Ferro.

31 marzo 1514. — I Tedeschi stante l'arrivo di Gerolamo Savorgnano colle truppe Venete fuggono da Chiusa lasciando undici grandi carri di artiglieria e munizioni.

V. altre notizie in 3ª pag.

PROVINCIA

DA TOLMEZZO.

Le elezioni parziali il 15 aprile — Strascichi — La condanna di Buttis — A Villa Santina.

Tolmezzo, 28 marzo.

(S. B.) Le elezioni parziali amministrative per la nomina di 13 consiglieri, sono indette per il 14 aprile p. v. E così speriamo che la crisi abbia termine e si ponga una pietra sul passato.

Uno strascico delle dimostrazioni di Tolmezzo si ebbe ieri in Pretura, dove diversi furono condannati all'ammenda, in varia misura, per violazione della legge di pubblica sicurezza. Molti ritengono che era meglio non fare le contravvenzioni, che parvero tirate coi denti. Se uguale sottigliezza si dovesse usare in ogni caso contemplato dalle leggi e dai regolamenti, quante altre contravvenzioni non si dovrebbero fare!

Pur ieri in Pretura furono condannati per contravvenzione alla P. S. il sig. Buttis e tre cittadini di Prato Carnico. Si vede che non potendo colpire la sostanza delle conferenze del sig. Buttis, si cerca di stancarlo a base di di contravvenzioni. Oh non sarebbe meglio lasciarlo parlare? Molto probabilmente si stancherebbe prima da sè.

A Villa Santina, quiete perfetta. Nessun altro arresto, sebbene i carabinieri abbiano lavorato per prendere i latitanti.

Ieri ed oggi fu sul sito il giudice istruttore, ma pare che l'istruttoria sia *grave e non sarà ultimata tanto facilmente*.

DA CIVIDALE.

La nevicata — I nostri emigranti — La salute pubblica — Musica sacra.

Cividale, 29 marzo.

Ieri mattina (ingrata sorpresa) tutto era coperto dalla neve, e per tutto il giorno il tempo si tenne il broncio. Sotto sera riprese a nevicare, ed oggi i fiocchi discendevano fitti, ed il cielo opaco promette di regalarne una buona dose. Per essere in primavera non c'è male davvero. Il mercato di domani che sarebbe riuscito animatissimo, si calcola nullo.

Tutti i lavori sono sospesi, compresi quelli d'impianto della luce elettrica. Sono arrivate le potenti caldaie per la produzione dell'energia, durante l'asciutta della roggia, che in via normale si calcola di cinque mesi all'anno.

*

E' pur sospesa l'emigrazione.

Quest'anno l'emigrazione si presenta più forte del solito, chi sa poi con quanti disinganni. Non sarebbe fuor di luogo che il *Segretariato per l'emigrazione* si prestasse a qualche cosa, tenendo qualche conferenza, per istruire i nostri operai, spesso ingannati dagli incettatori o traditi da promesse infondate.

*

La salute pubblica, malgrado il tempaccio dominante, si mantiene relativamente soddisfacente, tranne qualche caso d'influenza, e qualche altro di malattia scarlattinosa.

E ce ne sarebbe delle altre malinconiche da raccontare, ma ne facciamo grazia ai lettori, anche perchè dobbiamo economizzare dello spazio accordatoci, per dar posto a cose più... allegre, a notizie meno sconfortanti.

*

Per il forno cooperativo ci informano che le pratiche sono bene avviate e che la Commissione si riunirà quanto prima per deliberare concretamente.

Intanto i signori fornai seguitano a tener occulti i prezzi delle diverse qualità di pane che vendono. Soltanto qualcuno fa oscillare il costo per chilogramma a seconda della persona che si presenta.

Chi prende di mezzo però è sempre il timido, il sottomesso, il povero disgraziato che si presenta col denaro contato, forse coll'unica palanca.

Dal forno di S. Pietro al Natisone si ha una bina di pane di 6 panetti, di pura farina di frumento, del peso di ch. 1.560, per 50 centesimi.

E' quindi desiderabile che i signori *fornai* si decidano a pubblicare i prezzi, imitando il sig. Cantarutti Augusto, e seguendo i metodi della vicina Udine e di altri centri a noi paragonabili, senza contare i minori, fra i quali San Gio-

vanni di Manzano, che ha adottato il calmiere.

*

Nella chiesa di S. M. in Valle, nella sera di domenica, lunedì e martedì, venne cantato, se vogliamo in forma profana e contraria alle regole ecclesiastiche, un miserere del celebre m. Tomadini.

San Daniele, 29 marzo.

Incendio.

La scorsa notte, mentre i pacifici abitanti di San Daniele erano in grembo a Morfeo, furono svegliati dalla campana del coprifuoco. Nella casa di proprietà d'un certo Mattia Di Monte, situata in via Fontanini (ex Pozzo), s'era sviluppato un incendio, che distrusse interamente il tutto, e mise in serio pericolo le persone che dormivano in una camera sottostante, inconscie del grave pericolo che le minacciava.

L'allarme fu dato da un vecchietto che ebbe la buona idea di svegliarsi per fiutare una presa di tabacco. Per fortuna nessuna vittima umana.

Il danno ammonta a circa lire 2000, assicurato. L'incendio dal camino si propagò al granaio, ed è accidentale.

X.

Piccola Posta — *Corrispondente San Daniele*: La scriveremo. — *Giordano Bruno, Palmanova*: adagio a' ma' passi!

Fagagna, 29 marzo.

La nevicata.

Siamo in pieno inverno. Da ieri sera nevica incessantemente; parecchi centimetri si sono già accumulati e se continua di questo passo, certamente le strade dovranno essere sgombrate col spazzaneve.

E proprio ora doveva succedere così, che la campagna, già in ritardo, doveva essere lavorata dagli agricoltori, che quasi, con questo succedere di intemperie vedono mal ricompensate le loro fatiche.

G.

Tarcento, 28 marzo.

In Pretura. — Cronachetta.

Quel Toscani Antonio autore dell'abbruciamento delle croci destinate alle tombe nel Cimitero di Segnacco venne dal nostro Pretore condannato a 24 giorni di reclusione a lire 40 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

*

I carabinieri dichiararono in contravvenzione e sequestrarono le armi a certi Floreani Emilio di Zomeais e Foschia Virgilio di Sammardenchia i quali andavano alla caccia in tempo non permesso.

*

In contravvenzione all'art. 488 del codice penale fu dichiarato ed arrestato il solito *Pietro* Biasizzo da Sedilis il quale in stato di sconcia ubbriachezza molestava i passanti.

Un concorso agrario a premi

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha bandito — come già annunciamo — un concorso a premi fra le Associazioni mutue di proprietari ed agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario.

Per questo concorso sono stabiliti un premio di L. 2000; due premi di L. 1000 ciascuno, tre premi di L. 700 ciascuno, sei premi di L. 500 ciascuno.

Gli interessati potranno avere conoscenza delle relative norme presso la nostra R. Prefettura.

Nel trigesimo della morte di **Luigi Sandri** di Fagagna gli amici — oltre alla famiglia sua — ricordano le virtù cittadine del caro perduto.

Se al momento del repentino suo decesso gli amici, colpiti dal dolore, non trovavano parole sufficienti per esprimere la mestizia che gli invase, di poi ricordando e i benefici, e l'efficace sua parola sempre al bene diretta, e la sua fede nella libertà e nell'avvenire della *patria*, *vanno sempre più tessendo* di Lui lodi e ricordi, che sono doverosi e che onorano la di Lui memoria.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 1 aprile — Azzano Decimo, Spilimbergo, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Vittorio*.

Martedì 2 id. — Codroipo, Spilimbergo, *Medea*.

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo*.

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Ponte nelle Alpi, Portogruaro*.

Venerdì 5 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, *Conegliano*.

Sabato 6 id. — Buttrio, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza*.

INTERESSI COMMERCIALI

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Sete — Un'altra settimana passata con pochi affari causa le offerte troppo basse.

Si avrebbero conclusi vari lotti di sete per l'esportazione se ci fossero stati venditori a lire 39 e 40 per 13/15 a 14/16 d'incannaggio perfetto.

Strusa — La domanda dei passati giorni si è alquanto rallentata.

Mercati di fuori *(Corrispondenze)*.

Krefeld — La settimana trascorse senza variazioni.

Le transazioni in merce pronta furono regolari mentre affari a consegna se ne fecero ben pochi in seguito alle idee di ribasso che nutrono i nostri fabbricanti; sembra però che questi incomincino ora a dimostrare maggior interesse anche per questi affari a consegna.

Lyon — Il mercato di questa settimana fu alquanto più calmo della precedente come si scorge anche dalle cifre di stagionatura che dimostrano 150 balle di meno.

Le greggie italiane e francesi vennero sul mercato in piccola quantità, ma sempre al disopra della domanda.

Per trame di Canton-Giappone-Cina e Francia la ricerca continua abbastanza buona.

I bozzoli sono di nuovo in calma avendo i filatori coperto i loro bisogni.

Alcuni affari si fecero in Tussach, e in filature giapponesi, le transazioni furono molto animate con nuovo leggero rialzo nei prezzi.

Le greggie Canton son poco domandate, ma i prezzi rimangono fermi essendo le esistenze piccole, ed alcune qualità mancando quasi completamente.

I cascami sono nuovamente senza speciale ricerca, e i prezzi sono ben sostenuti.

In Schanghay il mercato è calmo ma coll'apparenza di un prossimo risveglio.

Milano — Mercato fiacco; eccezione fatta di alcuni acquisti per l'America, gli affari furono stiracchiati.

Greggie per filatoio dimostrano debolezza, mentre le classiche mantengono bene i loro prezzi.

Delle asiatiche le giapponesi ebbero buona domanda con prezzi fermi, mentre le Canton sono calme con prezzi contrastati.

Silk.

UDINE

IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO ESTIVO.

Note ed appunti.

II.

Il treno num. 594 arrivava finora alle 3.35 ant. Col nuovo orario arriverà alle 4.40, partendo circa un'ora più tardi da Venezia. Ma con quale vantaggio?

Lo scopo della modificazione fu quello di avere a Mestre la coincidenza col nuovo diretto proveniente da Milano, in partenza da Milano alle 18. Ma ragioniamo un po'. E' serio credere che i viaggiatori partano da Milano alle 18, pranzando in treno, per il bel gusto di trovare a Mestre, fra le 23 e le 24, un *misto* — si noti bene, un *misto!* — che li porta a Udine alle 4.40; mentre c'è l'altro treno — diretto e accelerato — che parte da Milano alle 23 e li sbarca a Udine alle 7.43 del mattino?

E almeno, in questo caso, non si poteva farne un treno accelerato, che portasse a Udine poco dopo le 3 ant. e lasciasse al viaggiatore il tempo per un breve riposo prima degli affari?

Alle 4.40, dove si va? e cosa si va a fare all'albergo?

Riprendiamo l'interrotto commento al comunicato della Camera di commercio.

*

Fra le sensibili innovazioni annunciate è quella per cui il primo treno da Pontebba arriverà a Udine *un'ora prima* allo scopo di trovare le coincidenze immediate per Venezia e per Trieste.

L'importanza di tale innovazione non è chi non la veda; per essa, si è ottenuto finalmente — ciò che finora era un sogno — che anche i nostri comprovinciali del nord possano recarsi pei loro affari a Venezia e ritornarne in un giorno solo; e così pure, volendo, anche per Trieste.

Anche per coloro che pei loro affari accedono a Udine dalla parte nord della Provincia, questa modificazione offre il vantaggio di un'ora di più di permanenza sulla piazza. Prima, arrivavano alle 9; e dovendo ripartire col treno delle 10.35 — non modificabile perchè internazionale — non disponevano che di un'ora e mezza; adesso arriveranno alle 8 circa, disponendo di due ore e mezza buone.

Ma coloro che più, forse, apprezzeranno il vantaggio di questo antecipo d'orario, sono i numerosi triestini villeggianti fra noi; i quali finora erano costretti, avendo affari a Trieste, a ripartire dalla villeggiatura nel pomeriggio; adesso invece, sicuri della coincidenza, possono ripartire e trovarsi a Trieste alla mattina.

Ricordiamo infatti che anni sono essi avevano avanzato reclamo, esprimendo questo desiderio; il quale, dunque rimane soddisfatto.

Ma di fronte a questi vantaggi, l'osservazione dei pratici trova anche qualche inconveniente. Tutti gli abitatori della regione Carnica — essi dicono — dovranno adesso, per approfittare di questo treno, levarsi un'ora prima.

L'inconveniente, però, crediamo, è ben giustificato dai citati vantaggi. E non è poi da dimenticare che se anche essi avessero da perdere — o nessuna voglia di prendere — questo treno, hanno sempre a loro disposizione il treno susseguente, diretto, a circa due ore di distanza.

Chè se poi a questo diretto verrà aggiunta la terza classe — come pare si sia promesso all'on. Morpurgo — anche i Carnici avranno tutto guadagnato e niente perduto nelle nuove combinazioni di orario.

*

Un impegno preso dalla *Veneta* è quello di far accelerare il treno num. 206 fra San Giorgio e Udine; e questo non può esser sentito che con piacere sia dagli Udinesi che — se anche di ritorno da Venezia — anteciperanno l'arrivo a casa; sia dai Cividalesi che appunto domandavano antecipo nell'arrivo di questo loro ultimo treno. Molto più che con tutti questi vantaggi non è tolto l'altro della coincidenza a Mestre col diretto che parte da Milano alle 13.5.

Il rappresentante dell'Adriatica promise di appoggiare presso l'Amministrazione le domande riguardanti la fermata del treno n. 6 a Sacile e a Codroipo, e l'aggiunta di carrozze di terza classe ai treni diretti.

Auguriamo che la Rete Adriatica tenga nel dovuto conto almeno queste modeste domande; specialmente per quanto riguarda la terza classe. E qui è il caso di aggiungere che il Friuli ha diritto a trattamento pari a quello che si usa alle altre Provincie; e la Rete Adriatica sarebbe ora che si decidesse a capirla.

Conosciamo benissimo le obiezioni. Si tratta — dicono — di treni internazionali.

« Internazionali » — mettiamo — saranno i treni da Udine al confine; ma voler « internazionalizzare » i treni da Treviso a Udine, via, non sembra cosa fatta per dispetto?

Si dice anche: il maggior peso che si imporrebbe ai diretti, coll'aggiunta delle terze classi, rende impossibile l'innovazione. Ma rispondiamo: si sa pure che fra pochi giorni uno dei due *sleeping-car* che passavano coi diretti per la nostra stazione, prenderà invece la linea Trieste-San Giorgio-Venezia. Dunque, il peso dello *sleeping-car* non potrà essere sostituito, senza alcun inconveniente, con *quello delle terze classi?*

Altra obiezione: i diretti non possono sopportare grandi pesi nelle forti ascese. Ma quali forti pendenze si trovano mai sulla linea Udine-Cormons? Che cosa impedisce dunque — se non la cattiva volontà — che si mettano le terze classi almeno da Treviso fino a Cormons?

*

Altra innovazione.

E' noto come l'ultimo treno *omnibus* da Pontebba non goda — per la differenza di pochi minuti! — la coincidenza col treno austriaco in arrivo a quella stazione alle 17.5. Inconveniente assai grave, al quale da molto tempo si domanda che si provveda.

Ebbene ora ci sentiamo annunziare che è stata accordata la facoltà di istituire, quando vi fosse affluenza di emigranti di ritorno, un treno 595 *bis* in coincidenza col treno austriaco.

E' il caso di dire: — Vedremo alla prova — ; ma non possiamo tacere che tali provvedimenti facoltativi, arbitrarii — la cui attuazione poi al caso pratico è subordinata ad alcune dozzine di *se*, di *ma*, di *non si può* — ci danno assai scarso affidamento di buona soluzione.

Vedremo quale vantaggio ne avranno i nostri poveri emigranti, quando, nell'autunno, ritornano, impazienti, in folla, verso le loro case.

*

Altri *appunti* ed altre *note* — raccolti dai pratici e competenti — avremmo da svolgere. Ma preferiamo aspettare il nuovo orario alla prova.

Intanto, nel complesso, questo si può dire: vantaggi, non pochi e notevoli, si ottennero; lacune — notevoli del pari — ne rimangono, parecchie.

Ricordiamoci sempre del *pulsate et aperietur*...

La neve.

Tempo matto...

Ieri serata asciutta e rigida, stellata; neve ghiacciata, crepitante sotto i piedi; termometro segnante i 5, abbondanti, sotto lo zero.

Stamane replica, non chiesta, della nevicata... mentre di fra la nuvolaglia grigia si affaccia burlescamente allegro il sole!

Questo è proprio un farcene vedere di tutti i colori.

*

Per le vie della città ieri fu ammucchiata la neve, con lodevole speditezza liberando i marciapiedi.

Non tutti però, e non in tutte le vie, i frontisti con pari diligenza sgombrarono la parte rispettiva.

Rammentiamo che una vecchia ordinanza municipale, tuttora vigente, ne fa loro obbligo tassativo.

Per la scomparsa completa dell'ingombrante mucchio per le vie, il Municipio faceva certamente assegnamento sulla rivincita del caldo sole primaverile. Aspettazione legittima... al 30 marzo!

Ma se si ostinasse nelle sue prepotenze il reduce inverno, si vorrà — confidiamo — provvedere a non lasciar la città in tale stato.

FRA LE ARMI.

Le manovre di campagna — Chiamata di una classe sotto le armi.

Il Ministero della Guerra ha completato le istruzioni relativamente alle manovre di campagna fissate per la prima quindicina di settembre, e cioè dall'1 al 12.

Sarà chiamata sotto le armi la classe 1876 (prima categoria) e non solamente le truppe di linea ma tutti i reparti delle altre armi.

La presentazione dei richiamati avverrà nella seconda metà di agosto.

Conferenza per gli operai tipografi. Domani il tipografo signor Arturo Bosetti, consigliere comunale, terrà una conferenza privata sul tema: *L'associazione e gli operai*, nella sala della trattoria *al Telegrafo*. Vi sono invitati gli operai tipografi e delle arti affini.

Voci del pubblico — *All'autorità di P. S.* — Giriamo un reclamo degli abitanti di via Aquileia.

In certe osterie, ci si dice, si tengono in questi giorni — ad inqualificabile scopo di adescamento dei coscritti — certe donne.

Contro questo fatto sono indignati e gli abitanti vicini, e gli esercenti onesti che per attrarre gli avventori fanno calcolo soltanto sulla bontà della merce e dei prezzi....

Voglia l'autorità provvedere, come fece, in simili contingenze, altre volte.

Un'esposizione di mobili artistici. Accennammo già alla piccola esposizione di mobili eseguiti dall'artista concittadino sig. Emilio Chieu.

Un'occhiata a quella mostra è davvero interessante; anzi, ci si va per dare un'occhiata, e si finisce coll'indugiarvisi a lungo con un senso di piacere e.... di desiderio.

E' un mobilio — in noce lucido — completo per sala da pranzo: si compone di una credenza a scanzie, due dispense laterali, un tavolo, un divano, sedie ecc. Lavoro accuratissimo, minuzioso; stile simpaticissimo, — serio ed elegante insieme — con geniale fusione di moderno e di classico. Anche a noi fa impressione di stonatura il dipinto floreale della credenza coi toni del mobilio e delle tappezzerie.

Quel mobilio — eseguito per commissione di egregia famiglia che poi non potè più acquistarlo — è in vendita e — ci si dice — a prezzo mite.

Per i soci dell'operaia. La Direzione della Società operaia generale porta a conoscenza dei soci che il medico-chirurgo sociale Carnielli dott. Adelchi abita in piazza dell'Ospitale, via Gorghi n. 24.

Unico ricapito, stabilito dalla Direzione pel medico è alla sede della Società, con ambulatorio per i soci dalle ore 12 ad 1 ora pom.

Nei soli casi di assoluta urgenza, le chiamate al medico sociale si possono *rivolgere alla di lui abitazione* in via Gorghi n. 24.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 31 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza V. E.:

1.	Marcia	
2.	Sinfonia « La Muta di Portici »	Auber
3.	Waltzer « La Vague »	Metra
4.	Atto 2° « I Pagliacci »	Leoncavallo
5.	Gran Pot-pourri sull'opera « Brahma »	Dall'Argine
6.	Polka	Medugno.

Distorsione. All'Ospitale venne visitato il fabbro Falconi Giuseppe fu Antonio, d'anni 35, da Udine, per accidentale distorsione alla spalla sinistra, guaribile in otto giorni.

Le monete di nuovo conio. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che, descritte le nuove monete d'oro, d'argento e nichelio con l'effigie del Re Vittorio Emanuele, ne ordina la circolazione.

Furto. Ignoti a Rivis di Sedegliano, penetrati nella stalla di Valentino Zoratto, rubarono un cavallo del valore di lire 100.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Il fallimento di Facanapa », commedia delle più brillanti, seguita dal ballo grande: « L'inondazione di Brescia ».

— Domani, ultima definitiva recita con l'addio di Facanapa.

Tramvia cittadino. Lunedì 1 aprile il Tram cittadino metterà in attività l'orario estivo che va dalle ore 7 ant. alle 9 pom.

Tramvia Udine S. Daniele. Anche la Tramvia a vapore Udine San Daniele col giorno 1 aprile mette in attività l'orario estivo, come segue:

Partenze da Udine: Stazione ferroviaria 8, 11.20, 14.50, 18 — Stazione tramvia 8.20, 11.40, 15.15, 18.25.

Arrivo a S. Daniele: 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenze da S. Daniele: 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivi a Udine: Stazione tramvia 8.10, 12.25, 15.10, 19.25 — Stazione ferroviaria 8.32, 15.30.

Dal primo giugno al 15 ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato circoleranno i seguenti treni:

Partenze da Udine Stazione tramvia 20.15 — Arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenza da S. Daniele 20.35 — Arrivo a Udine Stazione tramvia 21.55.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione, raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il mistero di Erto Casso.

Processo indiziario.

Presidente cav. Panissoni. Giudici Sandrini e Cosattini. P. M., cav. Castagna. Difensori: avv. on. G. Girardini e Peter Ciriani di Spilimbergo.

Capo dei giurati: Usoni Domenico.

Imputato: Filippin Ottavio detto *Buassa fu* Osvaldo, d'anni 55, macellaio di Erto-Casso.

Testimoni d'accusa 26, di difesa 23, perito: Cauor. dott. Gino.

Udienza del 29 marzo.

Un incidente.

Avv. Ciriani — In quanto ai testi assenti la difesa fa le riserve possibili. Sollevo incidente formale per la lista presentata in termine e per quella aggiunta perchè la Eccellenza ha falcidiato molti testimoni di importanza grande. Dei sette testimoni falcidiati la difesa chiede sia rinnovata la citazione di due di essi che sono di grande importanza e cioè Della Putta Bado e Filippin Giacomo. In quanto alla lista aggiunta, dice, la difesa si è trovata nella dura *necessità di presentare* una lista con due testimoni, si appella alla giurisprudenza delle altri Corte, e non crede ch'essa sia nulla.

I due testimoni che la difesa vi presenta, uno viene a smentire un teste d'accusa l'altro che dirà dove il Filippin si trovava la sera a dormire. Dovendo essi provare l'alibi dell'accusato spero che la Corte voglia per l'equità ammettere la lista presentata fuori termine.

P. M. — La causa può essere nuova per me ma non pel difensore. Trova che la difesa ha diminuita la lista che aveva presentata all'udienza di novembre. Non crede necessaria la citazione di questi due testimoni, *perchè da mesi* la difesa sapeva dei testimoni d'accusa *e le loro disposizioni*, del resto causa il tempo cattivo non avranno il modo di poter comparire. Se la difesa gli farà venire a sue spese non ha nulla in contrario che essi vengano assunti.

La Corte si ritira e poco dopo rientra respingendo l'istanza della difesa.

Interrogatorio dell'imputato.

Pres. — *Incominciamo.* Ditemi cosa avete fatto.

Filippin. — Il giorno del fatto sono stato a casa mia da mane a sera a lavorare de *baghe*. Giunse alla sera Giacomo Filippin invitandomi nel domani a uccidere un cavallo. Verso le 6 sono andato da Corona Giosafatto a portare le baghe. Avevo un po' di febbre essendo stato tutto il giorno a lavorare senza fuoco. Mi recai poscia nell'osteria di Pietro Corona Longo vedendo se erano i miei figli a ballare, ma non trovai nessuno; uscii e mi recai nell'altra festa da ballo da Osvaldo Corona. Là trovai Osvaldo Filippini e lo invitai a pagaro mezzo litro di vino. Bevuto, mi recai immediatamente da mia sorella Clementina, e la trovai che batteva la *pigna*, allora mi recai nella festa da ballo di Corona Longo, chiesi da mangiare e intanto andai a casa a prendere la polenta, strada facendo trovai Corona Giosafatto che mi invitò a mangiare a casa sua del baccalà, ove rimasi assieme a lui e con un altro sino alle nove e mezza. Uscito andai sino alla mia abitazione e mi recai a dormire nella stalla calda di Martinelli. Alla mattina il Martinelli venne a tirarmi per i pantaloni per svegliarmi, uscito sono andato dal Sindaco, che vidi dalle finestre che era fuoco per scaldarmi.

Uscito, andando per la strada del campanile, andai nella stalla di mia sorella, non trovato nessuno andai nell'osteria di Isaia della Puta, ove seppi da Maria Della Puta che aveva saputo dell'uccisione e dissemi che mi accusavano me. Dissi che non ero stato perchè ero andato a dormire, rimasi lì fin che giunse De Marta Antonio ed altri. Uno di essi mi invitò a fuggire perchè avevano mandato a chiamare i carabinieri.

Giunse De Marta, e mi chiamo dietro l'osteria, invitandomi a fuggire perchè il morto mi aveva nominato. Io non avendo ucciso nessuno non fuggii e rientrai nell'osteria e vi rimasi fino alle 10.

Avevo la febbre e mi recai nella stalla di Clementin Filippina fu Fortunato, e restai là fino alla mattina del 30 gennaio. Levatomi mi recai in casa di Pietro Filippin, sedendomi vicino al fuoco fino che vennero i carabinieri per arrestarmi.

Pres. — Cosa ve gali dito i carabinieri.

Filippin — I me accusava mi autore del delitto.

Pres. — Dime tutto quanto che savè sul fatto.

Filippin — Augusto Corona Pagnucol, è l'autore di tutto. Dal 1872 si misero a fare una rivoluzione per i beni demaniali, Gioachino Filippin, Felizze Filippin ed altri e 5 vennero arrestati.

(Continua).

Tribunale di Udine.

Udienza del 29 marzo.

Per direttissima. — Simonutti Angelo facchino, da Udine, per oltraggi a un vigile e per rifiuto di generalità, venne condannato a giorni 20 di reclusione e lire 20 di ammenda.

Udienza di oggi.

La condanna della "maestrina,,

Stamane ebbe luogo il processo contro la nota Del Zotto Maria detta *maestrina* e il pregiudicato Botti Guglielmo imputati entrambi di corruzione di minorenni.

Durante la deposizione di una nota *minorenne la maestrina* s'arrabbiò, urlò in modo che il Presidente dovette ricorrere ai carabinieri per calmarla.

Il P. M. Cozzarini conclude chiedendo *per entrambi, per favoreggiamento* alla prostituzione, condanna di 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa; e per la Del Zotto di altri 15 giorni per oltraggi alle guardie di P. S.

Parlano in difesa degli imputati gli avvocati Comelli e Driussi, quest'ultimo chiamando tali fatti sola e necessaria conseguenza di inopportuni provvedimenti contro le case di tolleranza presi dall'Ispettore di P. S. Castagnoli.

Il Tribunale si ritira ed esce emettendo sentenza con la quale condanna:

Botti Guglielmo a 4 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Del Zotto Maria a 4 mesi e 8 giorni di reclusione e 500 lire di multa.

Tribunali di fuori.

L'ASSOLUZIONE DI UN UDINESE.

(Tribunale di Venezia — Udienza del 29)

Massagrande Ferruccio di Udine, musicante nella Banda Bellini, d'anni 23, residente a S. Trovaso N. 1375, nella notte del 31 dicembre entrò con altri suonatori nel caffè di Emilio Bonivento alla Salute a Rialto.

Bevette per 50 centesimi e poi voleva andarsene senza pagare.

Essendo stato richiamato dal Bonivento, lo minacciò e lo percosse.

Per ciò deve rispondere di truffa, lesioni e minaccie.

Così l'accusa.

A propria discolpa però egli dice che era stato invitato a bere la grappa da un signore, che poi sgattaiolò senza saldare il conto.

Ammette di avere contrastato col Bonivento ma con ragione.

Il Tribunale accoglie le giustificazioni e dichiara l'insistenza di reato.

Teatro Sociale - Udine.

Stasera, sabato, serata d'onore del tenore cav. avv. Franco Manducci, con **Andrea Chénier**.

Il seratante canterà in un intermezzo una barcarola.

— E domani sera, ultima dell'Andrea Chénier e della stagione.

FRA LIBRI E CARTE

Un autore che fa la critica alla critica.

Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore del «Friuli».

Le sarei gratissimo se volesse dar posto nel suo ottimo giornale ad alcune mie osservazioni circa l'articolo firmato E. A. che leggo nel «*Friuli*» d'oggi e che mi riguarda.

L'articolista, a proposito del mio «*Per l'ombra*» dice:

«È un'edizione che si presenta in veste elegantissima e quanto mai civettuola come il suo contenuto».

Tante grazie; ma il contenuto è tutt'altro che civettuolo...; è l'espressione schietta del mio pensiero, a volte sereno, più spesso triste e sdegnoso; è il pianto dell'anima mia.

Accetto la critica, qualunque critica; non cervellotiche asserzioni di chicchessia, contro le quali ho il diritto di levarmi e protestare come contro un'offesa.

E protesto anche per le seguenti parole dell'articolo:

«L'autore, si intuisce fin dai primi versi, non la pretende a poeta».

Invece, e dai primi versi, e da tutto il libro, appare precisamente l'opposto; appare, cioè, che a poeta io la pretendo davvero. E la pretendo infatti, perchè so e sento nell'anima d'esser tale.

Nella poesia «*Passan fanciulle*», citata dall'articolista, al 2° verso «Passavano» va corretto in «Passano».

Perdoni, egregio sig. Direttore, il disturbo, e accolga i miei cordiali ringraziamenti e saluti.

Cividale, 28 marzo 1901.

Suo dev. obbl.
Vittorio Masotto.

Una sola osservazione.

Fra tutte le dichiarazioni — legittime e giuste senza dubbio — del ch. V. Masotto, la più giusta e legittima, per un autore — e cioè per chi dà al pubblico un'opera sua — ci sembra e ci sembrerà sempre quella: "Accetto la critica, qualunque critica...,"; anche quella delle semplici impressioni.

NOTIZIE E DISPACCI

Pel diritto elettorale.

L'on. Nocito aveva richiamato l'attenzione dell'on. Giolitti sul fatto che nell'esame per essere inclusi nelle liste elettorali, si tornisce di frequente le prove del saper leggere e scrivere presentando una istanza scritta da altri e firmata dal candidato.

Ora l'on. Giolitti scrive al Nocito una lettera in cui dice:

«*Tale fatto costituisce una violazione* vera e propria delle disposizioni tassative in vigore. Ho perciò reputato mio dovere di portarlo a conoscenza del guardasigilli affinchè impartisca le disposizioni opportune ai rappresentanti del pubblico Ministero che assistono alle sedute delle Commissioni provinciali elettorali; appunto nell'intento di evitare e di rilevare qualunque violazione alle leggi. Reputo che in tal modo il tuo legittimo desiderio potrà essere soddisfatto assai meglio che con un richiamo alle prefetture la cui azione nella revisione delle liste, è assai limitata».

*

Prendendo atto di queste dichiarazioni del Governo, ci piace segnalare questo metodo di interrogazione e di risposta — per lettera — che in molti casi può riuscire più efficace, più concludente, più documentalmente chiaro, che non quello del confusionario vaniloquio consueto della prima ora nelle sedute parlamentari.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 30.3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.5	749.0	753.0	757.3
Umido relativo	90	72	67	—
Stato del cielo	coper.	coper.	seren.	misto
Neve scesa mm.	1.8	12.8	2.0	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E
Term. centigr.	0.7	1.6	1.8	—0.6

29 Temperatura	massima	8.2
	minima	—1.8
	minima all'aperto	—1.8
30 Temper. ter.	minima	—3.8
	minima all'aperto	—5.1

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco